

stanziati). Per partecipare occorre essere cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea, aver conseguito il diploma di laurea triennale, oppure avere frequentato almeno quattro semestri di un corso di laurea inerente ai campi d'interesse della Corte di conti. È richiesta poi un'ottima conoscenza di una delle lingue ufficiali dell'Ue, mentre il candidato non deve aver già svolto un tirocinio presso un'istituzione o un organismo dell'Unione europea, non deve essere mai stato condannato per reati penali, e deve presentare un certificato medico di buona salute. L'avvio

il che si aprirà ai termini dello stage, soprattutto all'interno degli istituti di credito, dove l'attualità di questi giorni ha messo in luce la necessità di maggior controlli nelle operazioni finanziarie verso la clientela. La Corte dei conti, suddivisa in cinque sezioni, è un organismo collegiale composto da 28 membri, uno per ogni Stato membro. Sono nominati dal Consiglio europeo previa consultazioni con il Parlamento, per un periodo di sei anni, rinnovabili. I membri eleggono al loro interno un presidente che resta in carica per tre anni, rinnovabili.

Lydia Massia

■ TORINO

È giunto all'ottava edizione Scopritalent, un modello sperimentale di alternanza scuola-lavoro di tipo "leggero", rivolto agli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie di tutto il territorio metropolitano. Scopritalent è un multilaboratorio basato su una metodologia didattica attiva, orientativa e multimediale: nasce come progetto della School of management di Torino, in collaborazione con la Città metropolitana e l'Ufficio scolasti-

co regionale.

I laboratori sono quattro, con un impegno medio di 50 ore per ogni modulo: due a squadre, rivolti alle classi quarte. C'è Futuro Cup, con un project work commissionato da un'azienda, e Jobshow, una ricerca sulle professioni, sulle competenze e sulle capacità. Due laboratori sono con adesione individuale, riservati agli allievi delle classi quinte: Lab.Or, per la redazione di una tesina di maturità sulla professione scelta, e Job Target, per imparare a scrivere il curriculum vitae unito alla realizzazione di un breve video di pre-

sentazione.

I docenti avranno l'occasione di cimentarsi nell'innovativo ruolo di coach, accompagnando gli allievi in un percorso di crescita personale e di valorizzazione delle proprie abilità. Questi ultimi saranno assistiti da alcuni studenti universitari, in modo da creare un primo significativo contatto con il mondo accademico per chi è interessato a proseguire gli studi dopo il diploma.

Informazioni e modulistica del progetto www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifp/istruzione/scopritalent.

BASTA IL DIPLOMA Operatori per call center

■ Openjob cerca per azienda telecomunicazione sua cliente operatori per call center. Requisiti richiesti: dimestichezza nell'utilizzo del Pc, buone doti comunicative, diploma di scuola superiore, esperienza precedente in call center e disponibilità a lavorare nei week end. Si offre: Contratto part-time a tempo determinato con possibilità di proroga. Luogo di lavoro: Ivrea

Apprendisti, sì alla Cassa integrazione

Il Jobs Act ha esteso la Cig ma solo all'apprendistato di tipo professionalizzante

È vero che i trattamenti di Cassa integrazione sono estesi anche all'apprendistato professionalizzante?

«Il Decreto legislativo n. 148 del 2015, che fa parte degli otto decreti delega attuativi del Jobs Act, ha rivisitato in maniera sostanziale gli strumenti di tutela in costanza di rapporto di lavoro, ed in particolare l'istituto della cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). Le disposizioni, si dividono in tre Capi: uno dedicato alle disposizioni generali sui trattamenti di integrazione salariale (Capo I) e gli altri due riguardano la Cigo (Capo II) e la Cigs (Capo III).

Una delle novità più eclatanti contenuta nella riforma è l'estensione della platea di beneficiari in favore degli apprendisti di secondo livello (cosiddetto professionalizzante). È opportuno specificare che i trattamenti di integrazione salariale (Cigo e Cigs) sono



Corteo di lavoratori

Professionisti.it
Il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

rivolti a tutti i lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato, con esclusione di dirigenti, lavoratori a domicilio e apprendisti di primo e terzo livello (vale a dire l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diplo-

ma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e l'apprendistato di alta formazione e ricerca). Quanto ai requisiti il decreto specifica che alla data di presentazione della domanda di concessione biso-

gna avere un'anzianità di effettivo lavoro di almeno 90 giorni presso l'unità produttiva. Condizione, questa, che non è necessaria per le domande relative ai trattamenti ordinari di integrazione salariale per eventi oggettivamente non evitabili nel settore industriale.

Per il requisito "dell'anzianità di effettivo lavoro di almeno 90 giorni", applicabile per la prima volta anche alle integrazioni salariali ordinarie, occorre considerare le giornate di effettiva presenza al lavoro a prescindere dalla loro durata oraria. Sul punto, in analogia con quanto disposto dall'art. 16, co. 1 della L. n. 223/1991, sono compresi al suddetto fine i periodi di sospensione dal lavoro derivanti da ferie, festività e infortuni e, in applicazione degli indirizzi emersi dalla giurisprudenza anche i periodi di maternità obbligatoria».

Fabio Ferrara

(dottore commercialista)

FISCO

Per le cartelle la prescrizione scatta dopo dieci anni

Quali sono i termini di prescrizione per le cartelle esattoriali?

«Il recente Decreto legislativo n. 159 del 24 settembre 2015 ha lasciato aperta la questione legata alla prescrizione delle cartelle non impugnate. Non esistono norme precise che regolano tale fattispecie, e ci si ricollega a quanto dettato dagli art. 2953 e 2948 del codice civile. Nel caso la pretesa del credito si basi su di una sentenza passata in giudicato il termine è sempre di dieci anni, calcolati dal momento della sentenza. Ove non ci sia stata impugnazione della cartella, i termini normalmente accettati per la prescrizione rimangono di dieci anni per i debiti di natura erariale (Irpef, Iva, Ires, Ritenute, ecc), scendono invece a cinque anni nei casi imposte locali (Imu, Tasi, Tarsi, ecc) e per i contributi previdenziali».

Stefano Martini

(dottore commercialista)

LAVORO

L'Inps spiega l'"unità produttiva" con una circolare

Cosa significa Unità produttiva?

«L'Inps ha finalmente fornito una nozione esaustiva del termine "Unità produttiva". Lo ha fatto all'interno della circolare n. 197/2015, che illustra i trattamenti di integrazione salariale ordinaria. Il principio generale sul limite di durata massima delle fruizioni di integrazione salariale si fonda infatti sul concetto di unità produttiva. Questo concetto organizzativo è utilizzato come parametro di riferimento di importanti requisiti e limiti tra i quali l'anzianità di effettivo lavoro di almeno 90 giorni e i tre limiti temporali massimi concomitanti di utilizzo dell'ammortizzatore sociale. In sostanza l'unità produttiva deve essere funzionalmente autonoma: in essa deve essere svolto e concluso il ciclo relativo ad una frazione dell'attività produttiva aziendale».

Gianluca Anselmi

(consulente del lavoro)